



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

PROTOCOLLO DI INTESA INTERISTITUZIONALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE, PER LA PROTEZIONE A TUTELA DELLE VITTIME E DI QUELLE IN CONDIZIONI DI PARTICOLARI VULNERABILITÀ

TRA

La Prefettura-UTG di Bari, il Comune di Bari, l’Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia – Direzione Generale, Università degli Studi Aldo Moro di Bari, l’Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico – Ospedale Giovanni XXIII, l’Azienda Sanitaria Locale di Bari, l’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Bari, l’Ordine delle Psicologhe e Psicologi della Regione Puglia, l’Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Puglia, l’A.P.S. Giraffa, i Centri Antiviolenza operativi nel territorio della Città Metropolitana di Bari (Associazioni: Sud-Est donne; Pandora; Sater S.r.l.; Riscoprirsi; Io Sono Mia; Cooperativa CRISI; Safiya APS; MediHospes;), CAD Mo.N.DI per ARCI MIXED APS, CIPM Puglia APS, Ordine degli Avvocati di Bari, Comitato Pari Opportunità, il Tribunale Ordinario di Bari, il Tribunale per i Minorenni di Bari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bari, la Questura di Bari, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Bari, le Consigliere di Parità regionale e della Città Metropolitana di Bari, l’INPS di Bari e il Dipartimento al Welfare della Regione Puglia.

VISTE le fonti di riferimento a livello internazionale ed europeo:

- Patto internazionale sui diritti civili e politici adottato il 16.12.1966 (ratificato il 15.12.1978);
- Convenzione internazionale sulla eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, adottata dall’ONU nel 1965, ratificata nel 1985;
- Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia approvata dall’ONU il 20.11.1989 (ratificata in Italia con L. n. 176 del 27.5.1991);
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sulla eliminazione della violenza contro le donne adottata il 20.12.1993 con la risoluzione n. 48/104;
- Statuto di Roma di istituzione della Corte Penale Internazionale del 17.7.1998, contenente disposizioni in materia di protezione di donne e minori contro varie forme di violenza;
- Convenzione del Consiglio d’Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani del 16.5.2005;
- Convenzione sui diritti delle persone con disabilità adottata dall’ONU il 13.12.2006 (ratificata in Italia con L. n. 18/2009);



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, cd Convenzione d'Istanbul del 07.04.2011, ratificata in Italia in data 19.06.2013;
- La Direttiva del 2012 n.ro 29 del Parlamento d'Europa e del Consiglio che istituisce norme minime in materia di assistenza, di diritti, e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI

VISTE le fonti di riferimento a livello nazionale:

- Legge 4.4.2001 n. 154 recante "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- D.L. 19.5.2020 (c.d. Decreto Rilancio), convertito nella L. 17.7.2020, n. 77, che ha incrementato il "Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza", istituito dal D.L. 4.7.2007, n. 223, convertito nella L. 4.8.2006, n. 248
- D. Lgs. 11.4.2006, n. 198 come modificato dalla L. n. 162/2021, recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna";
- D.L. 23.2.2009 n. 11, convertito nella L. 23.4.2009 n. 38, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale nonché in tema di atti persecutori";
- D.L. 14.8.2013 n. 93, convertito nella L. 15.10.2013 n.119, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per contrasto alla violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province";
- Legge 27.6.2013, n. 77, recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica fatta a Istanbul l'11.5.2011";
- D.P.C.M. 24 Novembre 2017 "Percorso per le donne che subiscono violenza" Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza;
- Legge 19.7.2019 n. 69, "c.d. codice rosso", recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica di genere";
- DPCM 17.12.2020, recante "Reddito di libertà per le donne vittime di violenza";
- Circolare INPS 8.11.2021 n. 166 recante i criteri per la ripartizione del Reddito di libertà";
- Piano Strategico Nazionale 2021-2023 sulla violenza maschile contro le donne, adottato il 17.11.2021 dalla Presidenza del Consiglio- Dipartimento Pari Opportunità;



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

- L. 24 novembre 2023 n.168 Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica cd norme di rafforzamento;
- D. Lgs. 25.7.1998, n. 286 recante il T.U. Immigrazione, art. 18 bis permesso di soggiorno per vittime di violenza domestica;
- Protocollo d'Intesa ABI sottoscritto il 25.11.2019 e successivamente prorogato per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere;

VISTE le fonti di riferimento a livello regionale:

- Legge Regionale 19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia;
- D.G.R.1534/2013 Piano regionale delle Politiche Sociali III triennio (2013-2015);
- L.R. 4.7.2014, n. 29, recante "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne";
- D.G.R. 729/2015, "Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere";
- D.G.R. n. 1878/2016, recante "Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età";
- D.G.R. n. 1970/2018, recante "Recepimento linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e ospedaliere per il soccorso e l'assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza Percorso per le donne che subiscono violenza";
- D.G.R. n. 1641/2020, con cui è stato dato avvio all'iter per la costituzione della Rete Regionale dei Servizi di prevenzione e contrasto di ogni forma di maltrattamento e violenza dei confronti delle persone minori per età ed è stato adottato il relativo Manuale Operativo;
- D.G.R. n. 2238/2021, con la quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro per il coordinamento e la supervisione della Rete Regionale dei Servizi;
- D.G.R. n. 353/2022, recante "Approvazione del V Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2022- 2024";
- L.R. n. 25 del 9 luglio 2024: "Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso"

CONSIDERATO che il fenomeno delle violenze, fisiche e psicologiche, intrafamiliari ed



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

extrafamiliari in danno di donne e minori, da tempo rappresenta un'emergenza di particolare delicatezza e gravità che attraversa tutte le culture, le classi, le etnie, i livelli di istruzione e tutte le fasce di età;

RITENUTO che l'espressione "violenza contro le donne basata sul genere" designi qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale o che colpisca in modo preminente il genere femminile.

Il fenomeno della violenza contro le donne è un crimine che rappresenta una violazione fondamentale dei diritti umani che attraversa tutte le culture, le classi, le etnie, i livelli di istruzione, di reddito e le fasce di età, così come sancito nella *"Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica"* approvata ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con Legge 27 giugno 2013, n. 77.

Con l'evolversi del contesto socio-culturale, il termine violenza si è esteso sino a comprendere tutti gli atti di violenza che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica, economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, anche di autodeterminarsi, sia nella vita pubblica che in quella privata.

Le discriminazioni e violenze fondate sugli orientamenti sessuali, l'identità di genere o le variazioni delle caratteristiche di sesso delle vittime sono da ascriversi alla fenomenologia delle violenze di genere.

Sussiste, come pregevolmente sostenuto dall'APS G.I.R.A.F.F.A. Onlus (Gruppo Indagine Resistenza alla Follia Femminile), la necessità di costituire ed assicurare un coordinamento di rete contro la violenza nei confronti di persone che si trovino in condizioni di particolare vulnerabilità, nonché una sinergica azione di contrasto mediante lo sviluppo di protocolli mirati di prevenzione che individuino un percorso relativo all'accoglienza, alla tutela ed alla protezione della vittima attraverso iniziative educative ed informative, nonché attraverso la formazione di personale specializzato, anche per poter assicurare una adeguata emersione del fenomeno;

CONSIDERATO che le Leggi e le Direttive europee e nazionali indirizzano le Istituzioni a cooperare positivamente, secondo le competenze che ne specifichino i precipui ruoli e le funzioni, tutti i soggetti aderenti al Protocollo d'Intesa si impegnano, preliminarmente, ad istituire e partecipare ad un Tavolo



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

di coordinamento composto da un rappresentante di ognuno dei soggetti firmatari, per l'attuazione ed il monitoraggio degli impegni progettuali assunti.

ACQUISITO il prescritto nulla-osta del Ministero dell'Interno alla sottoscrizione del presente protocollo.

Tanto premesso, tra le Parti, come sopra individuate, con la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa

SI COSTITUISCE UNA RETE INTERISTITUZIONALE

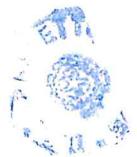
per la prevenzione ed il contrasto alla violenza e/o abusi sessuali e per la protezione delle vittime di violenza di genere, nel rispetto delle competenze istituzionali e delle normative in vigore, con un focus specifico sui seguenti aspetti:

- 1) sviluppo e rafforzamento di percorsi volti alla tutela delle donne vittime di violenza maschile;
- 2) formazione permanente degli attori/attrici costituenti la rete territoriale antiviolenza;
- 3) educazione alle relazioni sentimentali rivolta alle giovani generazioni tramite incontri nelle scuole, a partire dalle scuole medie inferiori, con studenti/studentesse, genitori ed insegnanti;
- 4) tutela delle bambine e bambini particolarmente vulnerabili divenuti/e orfani a seguito della violenza, agita sulla madre (violenza c.d. assistita) o direttamente su loro stessi;
- 5) monitoraggio e prevenzione della violenza maschile agita ai danni delle donne e nei confronti delle donne migranti di nazionalità straniera;
- 6) mappatura dei servizi esistenti per il recupero degli uomini maltrattanti con relativo monitoraggio dei percorsi richiesti.

Art. 1 Obiettivi del Protocollo

Le finalità perseguitate dal Protocollo sono:

- consolidare la rete territoriale per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile ai danni delle donne e nei confronti delle persone in condizioni di particolare vulnerabilità. Tale attività si esprime nello spazio di confronto e condivisione aperto alla partecipazione dei firmatari ed è finalizzata all'analisi e al monitoraggio condivisi del fenomeno e allo sviluppo di azioni coordinate, procedendo, anche attraverso mirati percorsi educativi riguardanti il cambiamento



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

culturale, tramite l'informazione formazione permanente degli operatori/operatrici coinvolti/e;

- promuovere la conoscenza dei servizi già esistenti, al fine di garantire azioni di tutela tempestive ed efficaci;
- rafforzare i percorsi di tutela delle donne vittime di violenza maschile al fine di migliorare la qualità delle risposte offerte dai servizi interessati e mantenere un costante rapporto di interlocuzione fra le differenti componenti operanti all'interno del settore;
- sostenere i protocolli di livello distrettuale operanti nel territorio metropolitano;
- assicurare la necessaria integrazione tra le politiche nazionali, regionali e locali;

Art. 2 Impegni e Azioni poste in essere da ciascun soggetto aderente al Protocollo

Per il perseguitamento degli obiettivi sopra delineati tutti i referenti dei soggetti aderenti al protocollo si impegnano, ciascuno per la parte di propria competenza, all'attuazione di quanto in esso previsto e alla partecipazione alle attività del tavolo interistituzionale coordinato dalla Prefettura.

I soggetti aderenti al presente Protocollo si impegnano a:

- fornire le informazioni concernenti i propri servizi, comunicando eventuali aggiornamenti (compatibilmente con le norme in materia di attività non ostensibili);
- intraprendere un confronto per migliorare le metodologie di interazione;
- analizzare le priorità che richiedano interventi organizzativi, individuando le possibili soluzioni operative;
- condividere prassi e strumenti di lavoro adeguati ad affrontare le criticità individuate;
- rafforzare i rapporti tra le strutture di primo intervento;
- sviluppare procedure operative e buone pratiche, sia nell'ambito dei settori di primo intervento sia in quelli destinati a garantire che le vittime e le persone vulnerabili siano seguite nel percorso di fuoriuscita dalla violenza da tutta la rete dei servizi di propria competenza.

IMPEGNI DELLA PREFETTURA – U.T.G. DI BARI



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

La Prefettura coordina le iniziative previste dal presente Protocollo e dà impulso alla realizzazione delle stesse, al fine di garantire omogeneità e uniformità di intenti.

In tale ottica, provvede ad istituire il Tavolo di Coordinamento composto da un qualificato rappresentante di ognuno dei soggetti firmatari, per l'attuazione ed il monitoraggio degli impegni progettuali assunti, curando altresì la convocazione periodica del predetto tavolo.

Coordina altresì Tavoli mirati di concertazione (giudiziario-forensi, di Polizia, sanitari, sociali, ecc.), convocati periodicamente, per analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e per individuare buone prassi condivise.

Provvede a promuovere interventi condivisi da attuare; in particolare riceve, con cadenza bimestrale, dall'INPS di Bari il dato relativo al numero delle donne che abbiano fatto richiesta dei benefici e/o istituti previsti a loro favore.

Promuove i percorsi informativi e le attività plenarie indette in attuazione del Protocollo.

La Prefettura di Bari, quale Ufficio Territoriale del Governo, si farà carico del coordinamento delle iniziative indicate nel presente protocollo.

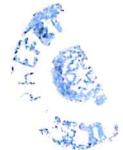
Promuoverà, inoltre, periodici momenti di verifica e di analisi congiunta, sia sull'andamento del fenomeno, in base alle indagini statistiche compiute con il contributo dei soggetti firmatari, sia sulle ricadute delle azioni scaturite dagli impegni assunti, sia sul funzionamento dei dispositivi operativi predisposti.

La Prefettura provvederà, d'intesa con i componenti del tavolo tecnico, alla realizzazione di occasioni di confronto allargato sul tema.

Al fine di facilitare l'applicazione del presente protocollo, è attivato in Prefettura apposito gruppo di lavoro interistituzionale, composto da referenti designati da ciascun soggetto sottoscrittore, con il compito di:

- 1) formulare ulteriori approfondimenti e accordi atti a rispondere più efficacemente alle problematiche derivanti dall'applicazione del Protocollo;
- 2) svolgere periodici momenti di confronto per favorire lo scambio vicendevole di esperienze e di conoscenze.

Nell'ambito delle competenze istituzionali la Prefettura, in applicazione della L. n. 122/2016, istruisce le istanze di accesso al Fondo delle vittime dei reati intenzionali violenti di cui all'art. 11 della succitata legge.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

IMPEGNI DEL COMUNE DI BARI

Il Comune di Bari partecipa con un rappresentante tecnico al Tavolo di Coordinamento Istituito dalla Prefettura di Bari e si impegna a:

- 1) promuovere e sostenere, attraverso iniziative specifiche, azioni volte al conseguimento delle pari opportunità fra i generi, alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni e della violenza, ovvero promuovere cultura del cambiamento e consapevolezza che la violenza rappresenta una violazione dei diritti umani fondamentali;
- 2) promuovere di intesa e in collaborazione con i soggetti firmatari del presente protocollo, (fortemente voluto dai Centri antiviolenza) con altre realtà della società civile e i centri antiviolenza, azioni e interventi di sensibilizzazione, di informazione e formazione costante nelle tematiche di contrasto al patriarcato, alla discriminazione e stereotipi generatori della violenza, che siano multidisciplinari e multiprofessionali rivolti ai diversi ambiti e settori coinvolti: socioeducativo, sanitario, culturale, associazionistico, aggregativo, mercato del lavoro, fino a raggiungere la società nel suo complesso con particolare riguardo alle giovani generazioni;
- 3) sostenere e potenziare il sistema dei centri antiviolenza finalizzato alla protezione della donna sola o con bambini/e, vittima di violenza, dal primo ascolto all'accoglienza, all'assistenza psicologica, alla tutela legale, all'orientamento socio lavorativo per rendere la donna libera da violenza economica;
- 4) promuovere e sostenere nel sistema sociale integrato dei servizi di rete, l'attività dei Centri per il trattamento degli autori di violenza (cd. CUAV), in virtù dei programmi di trattamento e recupero dei soggetti responsabili;
- 5) proteggere con la massima tempestività e prestare accoglienza in emergenza, garantendo servizi di Pronto Intervento Sociale (cd. PIS) il quale, dopo una prima analisi dalla quale emerge una situazione di violenza, attivi i centri antiviolenza, che provvederanno ad effettuare la valutazione del rischio. Il PIS risponde a situazioni di particolari gravità e urgenza, che si possono verificare fuori dall'orario di servizio degli uffici preposti e che richiedono una risposta immediata;
- 6) il PIS e il CAV collaborano e rispondono a situazioni di particolare gravità e urgenza che si possono verificare fuori dall'orario di servizio e che richiedono una risposta immediata degli uffici preposti.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

IMPEGNI DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

L’Ufficio, nell’intento di diffondere nei contesti giovanili la cultura del rispetto, all’interno delle scuole di ogni ordine e grado di istruzione, promuove iniziative per approfondire i temi della violenza sulle donne e sui minori e si impegna a:

- 1) partecipare ai tavoli di lavoro con le istituzioni aderenti al protocollo per gli approfondimenti sul tema, l’individuazione delle criticità e la formulazione di adeguate proposte;
- 2) collaborare con le istituzioni aderenti al protocollo alla predisposizione di linee guida comuni e specifiche per ciascun ambito di competenza e contribuire alla loro diffusione;
- 3) partecipare alla ricognizione, di eventuali aspetti, relativi alla tematica, da approfondire (formazione, attività progettuali, azioni concrete, informazione) secondo le modalità definite nell’ambito del presente protocollo;
- 4) collaborare per la definizione delle iniziative di formazione e sensibilizzazione specifiche, predisposte nell’ambito del presente Protocollo, in risposta ai bisogni specifici della comunità scolastica;
- 5) informare le Istituzioni scolastiche autonome della Città Metropolitana su eventuali iniziative, opportunità e servizi presenti sul territorio per la prevenzione del fenomeno e per fornire supporto secondo quanto concordato nell’ambito del presente protocollo;

IMPEGNI DELL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI – ALDO MORO

L’Università degli Studi di Bari, che partecipa al Tavolo di Coordinamento attraverso la Responsabile della Linea d’azione alle questioni di genere, prof. Francesca R. Recchia Luciani, all’uopo delegata, si impegna a:

- 1) sostenere e partecipare attivamente alle iniziative già sviluppate sul territorio per favorire le pari opportunità, la consapevolezza e la diffusione della cultura dei diritti fondamentali e del principio di non discriminazione;
- 2) implementare e rendere programmatici i già esistenti percorsi educativi rivolti alla comunità studentesca e universitaria e a tutte le persone interessate sul territorio, quali, ad esempio, i



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari *Gabinetto*

corsi diretti allo sviluppo di competenze trasversali, attraverso l'organizzazione e partecipazione dei centri antiviolenza, sulla scia della comprovata esperienza pluriennale del Corso per le competenze trasversali, diretto dalla prof. Recchia Luciani presso la sede di Bari e dal prof. Ivan Ingravallo presso la sede di Taranto, per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere;

- 3) sensibilizzare e diffondere conoscenza relativamente alla presenza di tre “Sportelli di Ascolto e Accoglienza” attivati grazie alla collaborazione interistituzionale tra l’Università di Bari e il Centro Antiviolenza dell’Assessorato al Welfare del Comune di Bari, situati presso l’Ateneo (Centro Polifunzionale Studenti), il Dipartimento di Medicina Veterinaria e la Scuola di Medicina (Policlinico). Essi hanno il compito di indirizzare i soggetti interessati (studentesse e studenti, docenti e collaboratori/collaboratrici, personale tecnico-amministrativo e collaboratori/collaboratrici esperti/e linguistici/che dell’Università di Bari) verso cav (centri antiviolenza) e sportelli presenti sul territorio, nel rispetto della normativa sulla riservatezza.

IMPEGNI DELL’AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI – OSPEDALE GIOVANNI XXIII

L’Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari – Giovanni XXIII partecipa con propri rappresentanti tecnici al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Bari.

Prende parte al presente Protocollo d’Intesa attraverso il Presidio Ospedaliero Policlinico di Bari e il Presidio Ospedaliero Giovanni XXIII, impegnandosi a:

- 1) mettere a punto mirate strategie volte a individuare precocemente le vittime di violenza di genere, nell’ambito dei diversi *setting* assistenziali di pertinenza (accessi al Pronto Soccorso, attività ambulatoriale, *day hospital*, degenza), al fine di far emergere fenomeni di violenza e maltrattamenti sommersi.
- 2) definire e adottare appropriate strategie operative e percorsi dedicati per le vittime di violenza di genere.
- 3) migliorare i percorsi di presa in carico delle vittime di violenza di genere e facilitarne l’accesso alla rete dei servizi territoriali attraverso il coinvolgimento di figure specifiche (assistanti sociali, psicologi, medico legale, medico della U.O. di riferimento).



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

- 4) nei casi di coinvolgimento, diretto o indiretto, dei minori nella condizione di violenza della genitrice, applicare le strategie e l'intervento multidisciplinare, previsti dal Protocollo Operativo Giada, in sinergia con la rete dei firmatari del presente protocollo, come definito dalle Linee Guida del 2016 (DGR n.1878/2016) e dal successivo Manuale Operativo (DGR n.1641/2020) approvati dalla Regione Puglia, e dalle Delibere approvate dalla A.O.U.C. Policlinico di Bari – Giovanni XXIII (DDG 0074/2016-Protocollo Operativo Giada).
- 5) in caso di sospetta o conclamata violenza a danno di persone minori per età, in contesti di Urgenza/Emergenza e in regime di Ricovero/DH/Ambulatorio applicare quanto previsto dal Protocollo Operativo Giada (DGR n.1878/2016, DGR n.1641/2020, DDG 0074/2016).
- 6) aggiornare ed adeguare periodicamente il Percorso Clinico Assistenziale Ospedaliero per la presa in carico di persone vittime di violenza di genere sulla base di eventuali nuove necessità, anche attraverso tavoli tecnici programmati e calendarizzati con la rete dei servizi dedicati.
- 7) collaborare all'attività di monitoraggio tramite la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati disponibili sul fenomeno, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di *privacy*, anche finalizzati al miglioramento delle azioni e dei percorsi di cura, sostegno e tutela.
- 8) garantire la partecipazione del personale coinvolto nella gestione di fenomeni di violenza di genere alle iniziative formative specifiche finalizzate all'ampliamento del patrimonio di conoscenze ed esperienze degli operatori.
- 9) rinnovare il Protocollo con la Procura Ordinaria e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bari, finalizzato a favorire la partecipazione di psicologi esperti all'assunzione di sommarie informazioni da parte di soggetti minorenni nell'ambito dei procedimenti penali aventi ad oggetto ipotesi di maltrattamento e violenza in danno degli stessi, all'evidente fine di fornire loro una più adeguata tutela e garantire un accesso precoce ai percorsi di cura.
- 10) fornire le opportune informazioni, indicate ufficialmente per il tramite del presente accordo, sui percorsi di aiuto che le donne possono ricevere presso i CAV territoriali.

L'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari - Giovanni XXIII si impegna a:

- garantire alla donna vittima di violenza, con o senza figli, l'accoglienza e la presa in carico di primo livello, tutti i giorni, H24, con eventuale successiva programmazione di interventi



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

multidisciplinari in ordine di ascolto, tutela e protezione, secondo i Protocolli Assistenziali Intraospedalieri, o di invio per presa in carico territoriale.

- aggiornare la vigente procedura operativa aziendale “Percorso per le vittime di violenza di genere” (DDG 1484/2019) per garantire, a seguito dell’individuazione dei segni di violenza, la conseguente immediata presa in carico in un percorso diagnostico terapeutico adeguato alle condizioni cliniche riscontrate.
- continuare a garantire la raccolta dei campioni biologici necessari, oltre che all’ambito clinico, anche allo scopo di ottemperare ad esigenze di giustizia, nonché di eventuali reperti in collaborazione con la Polizia Giudiziaria, assicurando una gestione tempestiva, integrata e coordinata dei casi di violenza, con attivazione di procedure, visite specialistiche e corretta repertazione e conservazione dei prelievi biologici coinvolgendo il P.S., le figure socio-sanitarie specialistiche e, quando in presenza di minori in accompagnamento alla vittima di violenza, con l’attivazione del Protocollo Giada, richiedendo contestualmente l’intervento immediato delle Forze dell’Ordine, secondo protocollo condiviso (DGR n.1878/2016, DDG 74/2016).

IMPEGNI DELL’AZIENDA SANITARIA LOCALE

L’Azienda Sanitaria Locale di Bari partecipa con un rappresentante tecnico al Tavolo di Coordinamento Istituito dalla Prefettura di Bari.

Prende parte al presente Protocollo d’Intesa attraverso: la Direzione Strategica, i Presidi Ospedalieri a gestione diretta del territorio della Città Metropolitana, l’Area Servizio SocioSanitario, l’Unità Operativa Statistica ed Epidemiologia, il Dipartimento di Assistenza Territoriale, il Dipartimento di Salute Mentale, il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche, il Dipartimento Medicina dell’Età Evolutiva e il Dipartimento di Prevenzione.

Si impegna a:

- 1) favorire, organizzare e implementare azioni di sensibilizzazione ed informazione finalizzate alla prevenzione del fenomeno della violenza sul territorio della Città Metropolitana, coordinandosi in stretta sinergia con gli altri firmatari del seguente protocollo e coinvolgendo altri attori (Farmacie, Enti del Terzo Settore, Enti religiosi, Istituti Penali per Minorenni etc);
- 2) collaborare all’attività di monitoraggio tramite la raccolta, l’elaborazione e la trasmissione dei dati disponibili sul fenomeno, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di privacy;



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

- 3) mettere a punto mirate strategie sociosanitarie volte a individuare precocemente le vittime di violenze, nell'ambito dei diversi setting assistenziali, al fine di far emergere fenomeni di violenza e maltrattamenti sommersi e migliorare l'accesso alla rete dei servizi territoriali specifici per le vittime di violenza e gli uomini maltrattanti;
- 4) promuovere percorsi strutturati e/o avviare programmi di cambiamento e interventi trattamentali per uomini già autori di violenza o potenziali tali, previa disponibilità di requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici, in collaborazione con tutti i soggetti della rete territoriale nonché con tutti i firmatari del presente protocollo. A tal fine l'azienda favorirà e potenzierà interventi di carattere preventivo finalizzati a sostenere e divulgare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, anche allo scopo di prevenirne la recidiva;
- 5) aggiornare l'attuale procedura aziendale “Gestione ospedaliera delle Fragilità a rischio” (giusta D.D.G. n.1465 del 09/08/2021) e ad adottare la stessa in ambito ospedaliero e territoriale, con la realizzazione di percorsi dedicati all'accoglienza ed alla assistenza in caso di maltrattamento, violenza sessuale e/o abuso a danno di donne, bambini e/o altri soggetti fragili. Tanto premesso, operando in stretta sinergia con gli altri firmatari del presente protocollo, in particolare aggiornando e adeguando periodicamente la summenzionata procedura, sulla base di quanto emerso nelle attività svolte e delle eventuali nuove istanze; Nello specifico, le strutture ospedaliere presenti sul territorio della ASL di Bari si impegnano a:
 - garantire alla vittima di violenza accoglienza e presa in carico tutti i giorni, H24;
 - predisporre una *check list* da fornire in dotazione a tutti i Pronto Soccorso dell'Azienda in cui sono indicate la sequenza delle azioni da intraprendere in caso di sospetto/caso confermato di violenza su donne/minori/fragili, nonché una mappatura completa di indirizzi e contatti di riferimento dei CAV insistenti sul territorio della ASL Bari in modo tale che, sempre nel rispetto della sicurezza e privacy della vittima, possa essere individuato il centro più idoneo a fornire assistenza;
 - predisporre l'attivazione di uno specifico percorso per il riconoscimento dei segni di violenza, con la conseguente immediata presa in carico in un percorso diagnostico terapeutico adeguato alle condizioni cliniche riscontrate;
 - assicurare la raccolta dei reperti e dei campioni biologici necessari, oltre che all'ambito clinico, anche allo scopo di ottemperare ad esigenze di Polizia Giudiziaria.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari
Gabinetto*

- 6) garantire la partecipazione di tutto il personale coinvolto nella gestione di fenomeni di violenza di genere alle iniziative formative specifiche finalizzate all'ampliamento del patrimonio di conoscenze ed esperienze degli operatori;

IMPEGNI DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI BARI

Partecipa al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Bari nonché agli ulteriori ed eventuali Tavoli mirati di concertazione convocati

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Bari si impegna a:

- 1) informare e formare i propri iscritti delle attività di cui al presente Protocollo e della rete interistituzionale di interventi in esso predisposti in caso di violenza di genere e di abusi, al fine di agevolare la fruizione dei servizi offerti dalla rete;
- 2) organizzare incontri formativi e iniziative divulgative delle attività del presente Protocollo anche in coordinamento con i Centri Antiviolenza, prevedendo, ove possibile, l'attribuzione di crediti ECM, al fine di favorire la partecipazione
- 3) prevedere all'interno del Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale ex D.Lgs. 17/08/1999, n. 368 e s.m.i. specifici seminari interdisciplinari dedicati alle attività del presente Atto di Intesa
- 4) prevedere uno spazio informativo dedicato sul sito istituzionale dell'Ente al fine di contribuire al monitoraggio del fenomeno

IMPEGNI DELL' ORDINE DELLE PSICOLOGHE E DEGLI PSICOLOGI DELLA REGIONE PUGLIA

Partecipa al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Bari, nonché agli eventuali mirati Tavoli di concertazione convocati.

L'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi della Regione Puglia si impegna a:



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

- 1) promuovere presso gli Psicologi pugliesi la realizzazione di iniziative riguardanti i temi di interesse del presente protocollo, con eventuale coinvolgimento di altri soggetti del partenariato interessati;
- 2) promuovere, presso Enti, Istituzioni ed Associazioni del territorio provinciale, l'attivazione di Sportelli di Ascolto Psicologico, quale servizio di promozione della salute per il benessere fisico, psichico, socio-relazionale, con obiettivi di prevenzione del disagio delle donne, delle bambine e dei bambini e delle famiglie.

IMPEGNI DELL' ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI REGIONE PUGLIA

L'Ordine degli Assistenti sociali Regione Puglia si impegna a:

- 1) partecipare ai tavoli di lavoro con le istituzioni aderenti al protocollo per gli approfondimenti sul tema, riconoscimento e l'individuazione delle criticità ed indici di rischio e vulnerabilità per la formulazione di adeguate proposte;
- 2) collaborare con le istituzioni aderenti al protocollo alla predisposizione di linee guida comuni e specifiche per ciascun ambito di competenza e contribuire alla loro diffusione;
- 3) partecipare alla ricognizione, di eventuali aspetti, relativi alla tematica, da approfondire (formazione, attività progettuali, azioni concrete, informazione) secondo le modalità definite nell'ambito del presente protocollo;
- 4) collaborare per la definizione delle iniziative di formazione in favore degli Assistenti Sociali e sensibilizzazione specifiche, predisposte nell'ambito del presente Protocollo, in risposta ai bisogni specifici della comunità scolastica;
- 5) sostenere e partecipare attivamente alle iniziative già sviluppate sul territorio per favorire le pari opportunità, la consapevolezza e la diffusione della cultura dei diritti
- 6) promuovere una efficace collaborazione per i percorsi di presa in carico delle vittime di violenza di genere e facilitarne l'accesso alla rete dei servizi territoriali attraverso il coinvolgimento di figure specifiche (assistanti sociali, psicologi, medico legale, medico della U.O. di riferimento) e organismi giudiziari garantendo la massima copertura su tutte le province di Puglia;
- 7) sostenere l'integrazione delle attività di cui al presente Protocollo per contribuire all'informazione e formazione congiunta;



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari *Gabinetto*

- 8) realizzare percorsi di formazione mirati e divulgare presso i propri iscritti l'esistenza del presente Protocollo e della rete di interventi in esso predisposti in caso di violenza di genere, al fine di metterli in grado di usufruire della rete interistituzionale creata;
- 9) collaborare per la partecipazione ai progetti nazionali ed europei in forma di partenariato.

IMPEGNI DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

I Centri Antiviolenza partecipano al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Bari, nonché agli eventuali mirati Tavoli di concertazione convocati.

Concorrono fattivamente al conseguimento delle finalità del presente Protocollo per il cambiamento culturale e assicurano l'ascolto delle donne vittime di violenza maschile con o senza figli, in maniera empatica, non giudicante, intervenendo nell'accompagnamento dalla fuoriuscita delle stesse dal circuito della violenza, mediante percorsi di natura psicologica, legale ed inserimento socio lavorativo. I CAV intervengono inoltre alla messa in protezione delle donne in strutture di prima e/o seconda accoglienza, in armonia con la legislazione regionali e la normativa, nazionale e internazionale.

Si impegnano a dare continuità all'intervento operativo sul territorio a favore delle donne vittime di violenza e dei figli minori, anche fornendo la disponibilità agli altri soggetti sottoscrittori per la presa in carico delle donne e dei minori vittime di episodi di violenza. Si impegnano ad accompagnare le vittime di violenza in un percorso personalizzato verso l'acquisizione dell'autonomia sociale ed economica, favorendo l'accesso delle donne vittime di violenze alle prestazioni sociali ed assistenziali a cui hanno diritto, supportandole nel disbrigo delle pratiche burocratiche necessarie per l'accesso alle misure di sostegno erogate dall'INPS.

Possono stipulare convenzioni con l'ASL e gli Ambiti territoriali per l'apertura di sportelli dedicati alle donne all'interno di strutture di competenze dei suddetti.

Provvedono alla valutazione del rischio con il Modello S.A.R.A di concerto con le Forze dell'Ordine e/o con gli altri soggetti della rete istituzionale.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari
Gabinetto

Provvedono all'invio della scheda di segnalazione donna al Servizio Sociale territoriale di competenza, e all'Equipe multidisciplinare e in caso di collocamento in struttura protetta, all'Ufficio di Piano per la copertura economica per le donne e al Servizio Sociale del Comune di residenza per i minori.

Offrono supporto alla donna per l'avvio delle procedure di allontanamento e inserimento in Casa Rifugio o in altro luogo sconosciuto al maltrattante. L'inserimento in protezione avviene fuori dai confini regionali solo per i casi di estremo rischio.

Si impegnano a fornire l'orientamento legale in via gratuita alle donne vittime di violenza maschile al momento della loro presa in carico anche all'interno della struttura protetta su richiesta della donna. Definiscono il Progetto individualizzato per la donna e per i minori, congiuntamente all'Equipe Multidisciplinare di Ambito territoriale di contrasto alla violenza, alla equipe della struttura protetta e al servizio sociale.

Promuovono, secondo il modello di governance definito dalla Regione nella Legge n. 29 del 2014, i tavoli territoriali di Ambito della rete antiviolenza, i quali sono coordinati dagli Uffici di Piano. All'interno della rete, i C.A.V. agiscono e rappresentano sempre gli interessi della donna.

Compilano la scheda di monitoraggio da inviare alla Regione, in quanto è di competenza dell'Osservatorio regionale sulla violenza su donne e minori l'elaborazione dei dati; tuttavia, è possibile estrarre dalla stessa scheda i dati per la Città Metropolitana di Bari.

Gli altri soggetti firmatari del Protocollo potranno eventualmente adottare la stessa scheda di monitoraggio per avere dati comparabili.

Provvedono alla raccolta ed alla condivisione dei dati relativi alla propria attività, allo scopo di monitorare il fenomeno all'interno del territorio e di individuare e sviluppare, unitamente agli altri componenti la Rete, le procedure e gli interventi più adeguati.

Gli impegni assunti dai CAV sottoscrittori del presente protocollo, sono estensibili agli altri CAV operanti sul territorio, previa manifestazione di interesse.

IMPEGNI DEI CENTRI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

I Centri Uomini Autori di Violenza (CUAV) partecipano al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Bari, nonché agli eventuali mirati Tayoli di concertazione convocati



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

Concorrono fattivamente al conseguimento delle finalità del presente Protocollo per il cambiamento culturale attuando i programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica e sessuale e di genere, per incoraggiarli a adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di modificare i modelli comportamentali violenti e a prevenire la recidiva. Tali programmi possono essere realizzati sia all'interno sia all'esterno delle mura penitenziarie. I CUAV appartengono al sistema dei servizi antiviolenza pubblici e privati e lavorano tra loro in stretta sinergia. Si tratta di programmi che, in coerenza con la Convenzione di Istanbul, in particolare l'art. 16, hanno l'obiettivo di prevenire e interrompere i comportamenti violenti, riservando attenzione prioritaria alla sicurezza e al rispetto dei diritti umani della donna e dei/delle figli/e figli minori, di limitare la recidiva, di favorire l'adozione di comportamenti alternativi da parte degli autori, di far loro riconoscere la responsabilità mediante l'acquisizione di consapevolezza della violenza agita e delle sue conseguenze, nonché di promuovere relazioni affettive improntate alla non violenza, alla parità e al reciproco rispetto. I CUAV hanno come scopo prioritario una netta assunzione di responsabilità della violenza da parte degli autori e il riconoscimento del suo disvalore in quanto modalità relazionale e di risoluzione del conflitto, così come l'attuazione di un processo di cambiamento per il superamento degli stereotipi di genere e di ogni forma di discriminazione, disuguaglianza e prevaricazione. In conformità con quanto esplicitato nel Preambolo della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, i programmi per gli autori di violenza si basano sulla convinzione che sia possibile intraprendere un cambiamento, poiché la violenza nella maggior parte dei casi è un comportamento appreso e una scelta, che si possono modificare attraverso l'accompagnamento e la responsabilizzazione.

I programmi di intervento dedicati agli autori di violenza, tenendo presente le caratteristiche specifiche delle singole situazioni, si orientano secondo i seguenti obiettivi:

- assumere la responsabilità della violenza agita, attraverso la revisione critica degli atteggiamenti difensivi (negazione, minimizzazione, colpevolizzazione della vittima, uso degli stereotipi di genere);
- sviluppare la percezione e la consapevolezza degli effetti dannosi che la violenza agita ha sulla salute delle persone, sulla funzione genitoriale, sul programma di crescita e sviluppo psicofisico dei bambini e delle bambine;
- sviluppare la consapevolezza di sé, dell'altro e della relazione per migliorare la gestione degli impulsi, degli stati affettivi ed emotivi negativi e distruttivi, per ampliare il repertorio di capacità e strumenti relazionali costruttivi e cooperativi”;



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

– promuovere una riflessione critica sulla identità maschile e sull'idea di virilità e le sue interconnessioni con la violenza di genere, anche destrutturando gli stereotipi e gli atteggiamenti ostili verso le donne.

Ai sensi dell'art. 1, comma 664, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, i CUAV operano in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo al contempo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza, anche qualora svolgano funzioni di servizi specialistici.

Il CUAV mantiene rapporti costanti e funzionali, anche mediante la sottoscrizione di protocolli di rete, con le strutture cui compete la prevenzione e la protezione delle vittime e la repressione dei reati di violenza, quali Centri antiviolenza, Servizi sociali degli Enti locali, Servizi ospedalieri e specialistici del Servizio sanitario regionale, Servizi giudiziari, Forze dell'ordine, Tribunali, Ordini professionali, Istituti scolastici di ogni ordine e grado operanti nel territorio, garantendo l'unitarietà e la coerenza del programma e la continuità degli interventi.

Il CUAV deve garantire le seguenti prestazioni minime che potranno essere attuate sia in ambito territoriale che all'interno degli Istituti di pena, in raccordo e collaborazione con gli stessi e nel contesto di programmi opportunamente riadattati all'ambito.

a) Accesso ai servizi Possono accedere ai C.U.A.V. utenti di età superiore ai 18 anni. Il primo accesso informativo è senza oneri a carico del cittadino, per i successivi servizi resta fermo quanto disposto dall'art. 6 della legge 19 luglio 2019, n. 69. In deroga a quanto sopra, i C.U.A.V. potranno accogliere anche autori minorenni purché abbiano implementato attività specifiche loro rivolte e siano debitamente autorizzati all'accoglienza da chi esercita la responsabilità genitoriale o dal servizio pubblico che ha in carico il caso (es U.S.S.M.).

Il primo accesso viene effettuato tramite centralino telefonico, mail, segnalazioni da parte dei Servizi della rete o giudiziari, colloqui informativi e/o conoscitivi.

Anche nel caso di segnalazione da terzi, ivi compresi legali di parte o Servizi pubblici, è necessario che il contatto e le richieste di intraprendere il programma provengano direttamente dall'interessato.

Si accede al C.U.A.V. anche attraverso programmi di reinserimento e recupero di soggetti condannati per reati sessuali o per maltrattamento contro familiare-convivente (partner), nelle modalità e per le finalità previste dall'art. 6, comma 1 e 2, e dell'art.17 della Legge 19 luglio 2019, n.69, o nell'ambito di misure alternative previste dall'Ordinamento penitenziario.

L'accesso ai servizi proposti dal CUAV può essere certificato solo dopo la fase di valutazione mirata a stabilire se esistano le condizioni necessarie per l'avvio di un programma.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

b) Colloqui di valutazione I colloqui di valutazione iniziali sono finalizzati a verificare che sussistano le condizioni necessarie per l'avvio del programma. Gli interventi previsti in questa fase sono svolti anche in raccordo e collaborazione con i servizi sociali, sanitari e del Terzo settore coinvolti nella rete territoriale dei servizi antiviolenza al fine di predisporre un programma che abbia come priorità l'interruzione della violenza, la sicurezza ed il supporto alle vittime.

La valutazione, svolta con gli strumenti tipici di ogni figura professionale e con strumenti di valutazione del rischio, avrà come oggetto la qualità ed il livello della motivazione, la presenza di condizioni non trattate ostative l'intervento (dipendenze patologiche, disturbi psichiatrici, deficit psicofisici inabilitanti la soggettività ecc..), l'intenzione e la concreta possibilità di partecipare agli interventi proposti per tutta la durata del programma.

L'impossibilità di accoglimento della richiesta per mancanza delle condizioni necessarie deve essere comunicata con congruente argomentazione all'utente e all'eventuale soggetto inviante (pubblico o del privato sociale) autorizzato a riceverne notizia. Dovrà essere, altresì, comunicata una eventuale adesione inadeguata o incompleta al programma.

Il CUAV può attestare che l'utente ha intrapreso ovvero ha concluso un programma. Tale attestazione non ha valore di valutazione del programma e/o del cambiamento effettivo dell'autore di violenza.

c) Presa in carico (individuale e/o di gruppo) I CUAV attivano programmi che possono prevedere interventi e attività sia individuali che di gruppo, con la finalità di modificare i modelli comportamentali violenti, di favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali e di prevenire nuove violenze; essi devono inoltre prevedere una durata minima di 60 ore, su un arco di almeno 12 mesi. L'articolazione del programma, la modalità di svolgimento e la sua durata sono definite dall'équipe osservante e dall'operatore che ha in carico il soggetto sulla base di elementi caratterizzanti la singola situazione.

Il programma è attivato sulla base di un'adesione consapevole da parte dell'utente, anche attraverso la stipula di un contratto tra il CUAV e l'autore una volta appurata la motivazione a intraprendere il programma.

d) Valutazione del rischio

Il CUAV procede alla valutazione del rischio, che deve essere realizzata in maniera sistematica avvalendosi di procedure standardizzate o validate a livello internazionale, tenendo conto del carattere statico e dinamico dei fattori di rischio della violenza. La valutazione del rischio viene intrapresa e documentata nella fase d'inserimento, durante il



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

programma a scadenze prefissate e in ogni altro momento in cui il comportamento dell'autore o la situazione indichino la possibilità di un cambiamento nel livello di rischio, nonché a conclusione del programma.

La valutazione del rischio include il maggior numero possibile di fonti di informazione, in particolar modo il punto di vista della compagna o ex compagna, ma anche le segnalazioni della polizia e le informazioni provenienti da ogni altro tipo di ente/servizio che si occupi dell'autore o della sua famiglia (Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine, Servizi sociali e/o sanitari, ecc.).

Il CUAV segnala con tempestività alle autorità competenti le situazioni per le quali rilevi un concreto rischio di aggressione o di escalation della violenza da parte di autore partecipante al programma. Ai fini di garantire la sicurezza della donna vittima di violenza, il soggetto gestore metterà in atto ogni adempimento necessario volto a garantire la riservatezza e la non circolazione delle informazioni acquisite direttamente dalle donne e/o da chi opera con esse (es. Centri antiviolenza), evitando in ogni caso che queste siano condivise con l'autore della violenza.

e) Attività di prevenzione primaria I CUAV organizzano attività di prevenzione, sensibilizzazione e formazione rivolte alla comunità attraverso incontri sul territorio o nelle scuole. I professionisti del CUAV, inoltre, organizzano e partecipano a interventi formativi in collaborazione con tutti i referenti della rete di contrasto alla violenza di genere presenti sul territorio (Servizi socio-sanitari, Enti Locali, compresi servizi/enti invianti) per la diffusione della cultura della prevenzione e del contrasto della violenza di genere e domestica.

I CUAV svolgono attività di raccolta dati nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato degli utenti, e partecipano all'attività di raccolta di informazioni, ricerca e analisi sia quantitativa che qualitativa, su base territoriale, regionale o provinciale se prevista, al fine di contribuire all'alimentazione di un sistema di monitoraggio e osservazione sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne nelle sue varie forme, anche sulla base delle disposizioni e indicazioni di rilevazione proposte dal Dipartimento per le pari opportunità, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dall'Istituto nazionale di statistica e dalle Regioni.

IMPEGNO DEL CAD Mo.N.Di – CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONI PER PERSONE LGBTQIA+ OPERANTE NEL TERRITORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BARI



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

Il CAD Mo.N.Di si impegna a partecipare ai lavori del Tavolo di coordinamento istituito dalla Prefettura di Bari e ai Tavoli di confronto e concertazione che potranno essere costituiti in modo mirato.

- Compito del CAD è dare sostegno concreto e protezione alle persone LGBTQIA+ vittime o potenziali vittime di atti discriminatori o violenti a causa dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere. Il centro con le sue sedi diffuse nel territorio della Città Metropolitana di Bari e con la sua linea telefonica attiva H24, si pone come presidio di contrasto attivo del omosessualitansfobia anche in Comuni di piccole dimensioni, dove più alto è il rischio di isolamento e marginalizzazione delle persone LGBTQIA+, promuovendo la cultura del rispetto delle differenze e migliorando la qualità della vita delle persone appartenenti a minoranze sessuali. Alle vittime o potenziali vittime vengono assicurati accoglienza, ascolto, supporto psicologico-legale e accompagnamento all'autonomia lavorativa e abitativa. Per le situazioni di emergenza il CAD dispone di una struttura di Cohousing nel territorio di Noci.
- Inoltre il CAD Mo.N.Di si impegna a costruire una sinergia con i soggetti istituzionali territoriali per individuare modalità, strumenti, referenti per la gestione dei casi di violenza e discriminazione di persone LGBTQIA+;
- Realizzare percorsi formativi per chi opera come professionisti nelle reti di servizi territoriali e/o nei contesti scolastici ed educativi.

IMPEGNI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BARI

L'Ordine degli Avvocati di Bari si impegna, nel rispetto dei propri compiti istituzionali, a supportare il coordinamento della Rete Antiviolenza che aderisce al presente Protocollo attraverso le seguenti attività:

- 1) patrocina, partecipa e si fa promotore delle iniziative presenti sul territorio per diffondere la Cultura delle Pari Opportunità, per l'uso del linguaggio di genere quale strumento di accelerazione sociale, per la conoscenza e l'attuazione quotidiana dei diritti fondamentali dell'individuo, del principio di uguaglianza e di non discriminazione, contro gli stereotipi e a favore della prevenzione e del contrasto alla violenza e agli abusi, per la protezione delle vittime di violenza di genere e delle vittime c.d. particolarmente vulnerabili.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari Gabinetto

- 2) collabora con tutti i soggetti firmatari del presente Protocollo per l'organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento sul tema della violenza sulle donne nei temi di competenza rivolgendosi alla popolazione, alle Avvocate e agli Avvocati, anche al fine di costituire in collaborazione con Giraffa APS, un elenco di professionisti iscritti all'elenco dei patrocinatori a spese dello stato, rivolgendosi altresì ai Giuristi, al personale di Polizia e al personale delle professioni sanitarie.
- 3) collabora con tutti i Soggetti Firmatari del presente Protocollo per l'organizzazione di corsi di formazione rivolti alle Scuole per la valorizzazione e l'approfondimento degli aspetti giuridici correlati al tema della Violenza di Genere, della Cultura delle pari opportunità, per l'uso del linguaggio di genere quale strumento di accelerazione sociale, per la conoscenza e l'attuazione quotidiana dei diritti fondamentali dell'individuo, del principio di uguaglianza e di non discriminazione, contro gli stereotipi e a favore della prevenzione e del contrasto alla violenza e agli abusi, per la protezione delle vittime di violenza di genere e delle vittime c.d. particolarmente vulnerabili.

IMPEGNI DEL COMITATO PARI OPPORTUNITÀ DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BARI

Il Comitato pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Bari si impegna, nel rispetto dei propri compiti istituzionali, a supportare il coordinamento della Rete Antiviolenza che aderisce al presente Protocollo attraverso le seguenti attività:

- 4) patrocina, partecipa e si fa promotore delle iniziative presenti sul territorio per diffondere la Cultura delle Pari Opportunità, per l'uso del linguaggio di genere quale strumento di accelerazione sociale, per la conoscenza e l'attuazione quotidiana dei diritti fondamentali dell'individuo, del principio di uguaglianza e di non discriminazione, contro gli stereotipi e a favore della prevenzione e del contrasto alla violenza e agli abusi, per la protezione delle vittime di violenza di genere e delle vittime c.d. particolarmente vulnerabili.
- 5) collabora con tutti i soggetti firmatari del presente Protocollo per l'organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento sul tema della violenza sulle donne nei temi di competenza rivolgendosi alla popolazione, alle Avvocate e agli Avvocati, anche al fine di costituire in collaborazione con Giraffa APS, un elenco di professionisti iscritti all'elenco dei patrocinatori



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

a spese dello stato, rivolgendosi altresì ai Giuristi, al personale di Polizia e al personale delle professioni sanitarie.

- 6) collabora con tutti i Soggetti Firmatari del presente Protocollo per l'organizzazione di corsi di formazione rivolti alle Scuole per la valorizzazione e l'approfondimento degli aspetti giuridici correlati al tema della Violenza di Genere, della Cultura delle pari opportunità, per l'uso del linguaggio di genere quale strumento di accelerazione sociale, per la conoscenza e l'attuazione quotidiana dei diritti fondamentali dell'individuo, del principio di uguaglianza e di non discriminazione, contro gli stereotipi e a favore della prevenzione e del contrasto alla violenza e agli abusi, per la protezione delle vittime di violenza di genere e delle vittime c.d. particolarmente vulnerabili.

IMPEGNI DEGLI ORGANISMI GIUDIZIARI

Aderiscono al presente Protocollo e ne sostengono le finalità, fatte salve le proprie prerogative costituzionali di indipendenza e di autonomia, nonché quelle che concernono la direzione delle indagini e coordinamento della Polizia Giudiziaria secondo le norme processuali vigenti.

TRIBUNALE ORDINARIO DI BARI

Il Tribunale adotta modelli operativi che permettano il coordinamento tra diversi soggetti che operano nell'attività di prevenzione e di contrasto alla violenza ed ai maltrattamenti sulle donne per l'attivazione di un sistema integrato di tempestivo intervento che agevoli la fuoriuscita della vittima dalla violenza.

Partecipa al Tavolo di Coordinamento, nonché al Tavolo di concertazione dedicato agli Organismi Giudiziari per analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e per individuare buone prassi condivise.

Nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, ove possibile e compatibilmente con le esigenze d'ufficio:

- 1) garantisce il più efficace coordinamento tra l'ufficio GIP e l'ufficio di Procura nella gestione dei procedimenti avviati in relazione a reati di violenza di genere, attraverso l'emissione



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

tempestiva, e comunque non oltre il termine previsto dall'art. 121, comma 2, c.p.p., nei casi di accoglimento delle richieste avanzate dal P.M., dei provvedimenti cautelari;

- 2) unitamente alla Procura della Repubblica, ha istituito un apposito gruppo di lavoro finalizzato a rendere più effettivo ed incisivo l'intervento del Pubblico Ministero nel giudizio civile, ex art. 473 bis comma 4 e ss c.p.c., con particolare attenzione al settore famiglia, in modo da garantire una piena conoscenza del nucleo familiare da parte dell'autorità giudiziaria e garantire l'effettività della tutela delle vittime di violenza domestica anche con gli strumenti forniti dal procedimento civile;
- 3) ha stilato il protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica di Bari, avente come obiettivo quello di favorire la trasmissione di informazioni acquisite nell'ambito di giudizi civili di separazione personale dei coniugi, di cessazione degli effetti civili del matrimonio, di scioglimento dell'unione civile, responsabilità genitoriale, affidamento di minori e di volontaria giurisdizione in materia di famiglia ai Magistrati che procedono per reati commessi in danno del coniuge del convivente o di persona legata da una relazione affettiva o dai predetti soggetti in danno di minori, al fine di dare attuazione al disposto dell'articolo 64-bis disp. att. c.p.p.;
- 4) il giudice civile, nel caso in cui siano addotte o comunque emerse dagli atti del procedimento abusi familiari o condotte di violenza domestica o di genere, porrà in essere tutte le cautele finalizzate alla protezione della vittima da possibili condizionamenti e reiterazioni della violenza, al fine di evitare la c.d. vittimizzazione secondaria, e segnatamente:
 - disporrà la sollecita acquisizione della documentazione relativa ad accertamenti già effettuati dall'autorità giudiziaria requirente e giudicante o di altra pubblica autorità ai provvedimenti emessi, documentazione non coperta da segreto;
 - celebrerà senza ritardo i procedimenti, tutelando la sfera personale, la dignità e la personalità della vittima;
 - celebrerà le udienze che prevedono la comparizione delle parti con modalità tali da evitare la contemporanea presenza delle stesse, comunque non obbligatoria, ai sensi della legge Cartabia;
 - non espleterà il tentativo di conciliazione;
 - non disporrà l'invito alla mediazione familiare;



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

- adotterà gli accorgimenti necessari alla secretazione della dimora della vittima di violenza inserita in collocazione protetta, autorizzando le notificazioni e comunicazioni a mezzo della P.G., ove necessario.

TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BARI

Il Tribunale per i Minorenni promuove l'adozione di modelli operativi che permettano il coordinamento ed il raccordo tra i diversi soggetti che operano nell'attività di prevenzione e di contrasto alla violenza e ai maltrattamenti sulle donne con figli minori o solo su questi ultimi per l'attivazione di un sistema integrato di tempestivo intervento che agevoli la fuoriuscita della vittima dalla violenza cd. assistita e nei casi di violenza filio-parentale.

Partecipa al Tavolo di Coordinamento, nonché al Tavolo di concertazione dedicato agli Organismi Giudiziari per analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e per individuare buone prassi condivise.

Nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, ove possibile e compatibilmente con le esigenze d'ufficio:

- 1) partecipa, anche in raccordo con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari, a corsi di formazione per gli operatori di Polizia Giudiziaria e, per quanto di rispettiva competenza, a protocolli investigativi e d'intervento, volti ad indicare le modalità più corrette per l'acquisizione della notizia di reato e degli elementi di prova, nel rispetto delle esigenze dei minori coinvolti;
- 2) partecipa alla redazione di linee guida d'intesa e di protocolli di coordinamento con le Istituzioni e Autorità giudiziarie competenti in quanto investite da procedimenti attinenti la materia, e con i servizi specializzati e con le professionalità operanti nel settore, anche per consentire rapidi flussi di comunicazione e il conferimento di incarichi mirati;
- 3) partecipa alle iniziative di formazione promosse dalle Istituzioni operanti nel settore, con particolare riferimento agli Istituti scolastici, al personale sanitario e ai centri antiviolenza, al fine di far acquisire conoscenze e competenze giuridiche sul tema della violenza in danno di minori e di coordinare, d'intesa con gli altri Enti, gli interventi di protezione della vittima nel rispetto delle esigenze di salvaguardia delle fonti di prova;
- 4) favorisce, per quanto di rispettiva competenza, la redazione di specifiche linee guida;



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari *Gabinetto*

- di intervento per il personale sanitario e scolastico, in raccordo con i servizi sociali, volto ad individuare le modalità di prevenzione e azione in caso di presunti abusi o casi di violenza sessuale ad opera o in danno di minori;
- 5) partecipa, anche in raccordo con gli altri attori istituzionali del settore e ordini professionali, alla promozione di iniziative di sensibilizzazione volte a contrastare violenza e maltrattamenti sulle donne con figli minori o solo su questi ultimi.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI BARI

Partecipa al Tavolo di Coordinamento, nonché al Tavolo di concertazione dedicato agli Organismi Giudiziari per analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e per individuare buone prassi condivise.

Nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, ove possibile e compatibilmente con le esigenze d'ufficio, la Procura della Repubblica:

- 1) dà atto di avere da tempo adottato un modello organizzativo che prevede l'operatività di un apposito gruppo specializzato di Magistrati che trattano le indagini in materia di violenza sessuale, maltrattamenti, lesioni ed atti persecutori in ambito familiare o in danno di persone legate, o che sono state legate, da una relazione affettiva; in tale ambito, si impegna a sviluppare l'approfondimento della materia attraverso riunioni periodiche tra i Magistrati e la Polizia Giudiziaria allo scopo di favorire, nello specifico settore, l'omogeneità delle soluzioni, tanto investigative quanto interpretative;
- 2) dà atto che il Programma organizzativo dell'ufficio prevede che tutte le notizie di reato di competenza del gruppo di lavoro che si occupa dei reati di violenza di genere siano immediatamente sottoposte all'attenzione del P.M. di turno della Sezione specializzata, al fine di consentire, con tempestività, l'iscrizione della notizia di reato ed il compimento delle necessarie attività di indagine, con particolare riguardo – pur tenendo conto della natura ordinatoria del temine di tre giorni fissato dall' art. 362 co. 1-ter c.p.p. – all'ascolto, anche con delega alla P.G., della persona offesa e alla eventuale formulazione di richieste cautelari nei confronti della persona indagata;



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari
Gabinetto*

- 3) ha adottato direttive volte ad assicurare – in materia di audizione delle vittime di reati sessuali e familiari – modalità di ascolto delle parti offese che, in linea con i dettati normativi, siano attente alla particolare situazione, al fine di evitare qualsivoglia rischio di vittimizzazione secondaria;
- 4) ai fini di cui sopra, volgendo particolare attenzione verso l'utilizzo di specifici ed adeguati spazi di accoglienza per svolgere le attività di ascolto della vittima o di altri soggetti in condizione di particolare vulnerabilità, si impegna a promuovere la realizzazione di nuove strutture appositamente attrezzate;
- 5) al fine di rendere sempre più efficiente la sinergia con le forze di polizia, si impegna ad agevolare lo scambio di informazioni per consentire l'adozione dei provvedimenti amministrativi del ritiro cautelativo di armi ex art. 39 comma 2 TULPS e dell'ammonimento del Questore;
- 6) attua iniziative volte a favorire la sempre maggiore specializzazione del personale della Polizia giudiziaria impegnato nell'attività di prevenzione e perseguimento delle fattispecie delittuose rientranti in questo specifico settore, anche aggiornando il Protocollo d'indagine già siglato in questa materia, onde garantire l'uniformità, la completezza e la speditezza nello svolgimento delle indagini in materia di delitti contro le donne ed i minori;
- 7) prevede che gli affari civili della materia famiglia siano trattati dagli stessi Magistrati assegnati alla sezione specializzata che si occupa di tali reati, in modo da consentire al Pubblico Ministero di visionare gli atti principali del procedimento civile, di redigere e inoltrare, pareri e conclusioni e di intervenire nel giudizio civile con il bagaglio di conoscenze acquisito nel corso del procedimento penale;
- 8) assicura che nei giudizi relativi ai reati oggetto del Protocollo, limitatamente alle vicende più complesse, sia lo stesso P.M. che ha svolto le indagini a sostenere l'accusa in giudizio.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BARI

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni adotta modelli operativi che permettano il coordinamento ed il raccordo tra i diversi soggetti che operano nell'attività di prevenzione e contrasto alla violenza e ai maltrattamenti sulle donne con figli minori o solo su questi ultimi, per l'attivazione di un sistema integrato e tempestivo che agevoli la fuoriuscita della vittima dalla violenza.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

Partecipa al Tavolo di Coordinamento, nonché al Tavolo di concertazione dedicato agli Organismi Giudiziari per analizzare gli interventi necessari a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e per individuare buone prassi condivise.

Nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, ove possibile e compatibilmente con le esigenze d'ufficio:

- 1) fornisce, con cadenza annuale, dati riguardanti segnalazioni di minori vittime di violenza di genere, domestica e assistita, degli allontanamenti urgenti dei minori da uno od entrambe le figure genitoriali ex art 403 c.c., degli ordini di protezione richiesti ex art. 473 bis 69 c.p.c. ultimo comma, dei ricorsi inoltrati al Tribunale ex art 473 bis 40 c.p.c. con richieste a tutela dei minori esposti a violenza domestica;
- 2) vigila sulla corretta attuazione delle direttive e linee-guida predisposte nelle materie attinenti alla violenza di genere, e predispone le nuove indicazioni che si rivelino necessarie in base all'evoluzione normativa e giurisprudenziale;
- 3) garantisce una costante collaborazione con i servizi sociali del territorio, con i servizi sanitari, anche ospedalieri, e con i servizi sociali Ministeriali per promuovere iniziative di formazione e specializzazione nonché per l'individuazione e la predisposizione di percorsi di tutela, trattamento e monitoraggio delle vittime nonché di trattamento, cura e rieducazione dei soggetti autori di violenza;
- 4) si impegna a predisporre, qualora necessario, ulteriori specifiche direttive d'indagine ed attività di formazione delle Forze di Polizia onde garantire la maggiore possibile uniformità, completezza e speditezza nello svolgimento di attività di indagine;
- 5) si impegna a rinnovare il Protocollo con la Procura Ordinaria, finalizzato a favorire la partecipazione di psicologi esperti all'assunzione di sommarie informazioni da parte di soggetti minorenni nell'ambito dei procedimenti penali aventi ad oggetto ipotesi di maltrattamento e violenza in danno degli stessi, all'evidente fine di fornire loro una più adeguata tutela e garantire un accesso precoce ai percorsi di cura (su indicazione di Policlinico e Uffici giudiziari);
- 6) attua un efficace coordinamento con la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

IMPEGNI DELLA QUESTURA DI BARI

Partecipa al Tavolo di Coordinamento, nonché al Tavolo di Concertazione dedicato agli Organismi Giudiziari e ad eventuali altri Tavoli di Concertazione convocati, attraverso un proprio referente individuato nel dirigente la Divisione Polizia Anticrimine o suo delegato.

Partecipa ai Tavoli e/o piani operativi il dirigente l’Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico o suo delegato.

Garantisce, nell’ambito delle proprie attribuzioni, nel rispetto della normativa vigente, soprattutto in materia di Polizia Giudiziaria, una costante attività volta al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni oggetto del presente Protocollo.

Nel rispetto delle direttive ministeriali, organizza momenti di formazione ed aggiornamento professionale dei propri dipendenti in relazione agli interventi aventi ad oggetto i reati contro le c.d. “fasce deboli” e/o persone in condizioni di particolare vulnerabilità, nonché programma sessioni di approfondimento della materia oggetto del presente Protocollo in favore di Istituti Scolastici e del Servizio Sanitario.

Favorisce altresì la partecipazione a momenti di formazione multiagency organizzati da altre Istituzioni o Enti.

Fornisce alla vittima di violenza tutte le informazioni relative al numero verde 1522, ai punti di assistenza e accoglienza presenti sul territorio ed alle procedure di tutela giuridica e legale previste dalla normativa vigente, attivando altresì con immediatezza le strutture ed i servizi in grado di assicurare l’ingresso della vittima in una struttura protetta.

Assicura la ricezione della denuncia della vittima di violenza H24 da parte di tutti gli Uffici di Polizia distaccati sul territorio.

Garantisce, in linea con le direttive ministeriali e compatibilmente con la situazione organica del personale, la massima implementazione dei Posti Fissi di Polizia presso i Presidi ospedalieri.

Si impegna a realizzare una “stanza di ascolto protetto”, particolarmente organizzata per conformazione, ambientazione, arredo, dotazioni tecniche, per la ricezione, in condizioni di massima riservatezza, delle vittime particolarmente vulnerabili, la loro audizione e la realizzazione dei connessi atti di P.G. di carattere “protetto”.

In particolare, ove ne sussistano i presupposti di legge, attiva gli interventi ad alta efficacia deterrente di competenza dell’Autorità di Pubblica Sicurezza, con particolare riferimento alla misura di prevenzione dell’Ammonimento del Questore, prevista dalla vigente normativa.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

Assicura, nel campo dei provvedimenti di prevenzione di competenza esclusiva ad iniziativa dell'Autorità di Pubblica Sicurezza ex art. 3 del D.L. n. 93/13, l'adozione delle procedure di cui alle indicazioni condivise con la Procura della Repubblica di Bari, al fine di una più proficua azione a tutela della vittima di violenza.

Al fine di un più efficace monitoraggio del fenomeno di cui al presente Protocollo, riceve con cadenza bimestrale, dall'INPS di Bari il dato relativo al numero dei soggetti che abbiano fatto richiesta dei benefici e/o istituti previsti a favore delle vittime di violenza.

Nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio sulle disposizioni afferenti alla tutela della riservatezza, si impegna a fornire gli elementi ed i dati necessari alla raccolta ed elaborazione di statistiche relative all'andamento del fenomeno allo scopo di calibrare ulteriori e più proficui interventi.

Si impegna affinché, in ciascun ufficio territoriale, un pool di operatori specializzati in competenze nell'ascolto della vittima di reati di violenza di genere (come la videoregistrazione dell'ascolto prevista dalla Riforma Cartabia), analizzi gli episodi di violenza al fine di acquisire tutti gli elementi idonei a riscontrare le dichiarazioni della vittima.

Si impegna a diffondere la conoscenza dell'App YouPol che, realizzata dalla Polizia di Stato per segnalare episodi di spaccio e bullismo, è stata estesa anche ai reati di violenza che si consumano tra le mura domestiche.

IMPEGNI DEL COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI BARI

Partecipa al Tavolo di Coordinamento, nonché al Tavolo di Concertazione dedicato agli Organismi Giudiziari e ad eventuali altri Tavoli di Concertazione convocati attraverso un proprio referente.

Garantisce, nell'ambito delle proprie attribuzioni, nel rispetto della normativa vigente, soprattutto in materia di Polizia Giudiziaria, una costante attività volta al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni oggetto del presente Protocollo.

Organizza momenti di formazione ed aggiornamento professionale dei propri dipendenti in relazione agli interventi aventi ad oggetto i reati contro le c.d. "fasce deboli" e/o persone in condizioni di particolare vulnerabilità, nonché programma sessioni di approfondimento della materia oggetto del presente Protocollo in favore di Istituti Scolastici e del personale del Servizio Sanitario locale, nell'ambito del progetto istituzionale denominato "Formazione della Cultura della Legalità".

Favorisce altresì la partecipazione a momenti di formazione multiagency organizzati da altre Istituzioni o Enti.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari *Gabinetto*

Fornisce alle vittime di violenza tutte le informazioni relative al numero verde 1522, ai punti di assistenza e accoglienza presenti sul territorio ed alle procedure di tutela giuridica e legale previste dalla normativa vigente, attivando altresì con immediatezza le strutture ed i servizi in grado di assicurare l'ingresso della vittima in una struttura protetta.

Assicura la ricezione della denuncia della vittima di violenza H24 da parte di Reparti dell'Arma presenti sul territorio.

Si impegna a utilizzare le stanze di ascolto protetto, realizzate nell'ambito del progetto "Una stanza Tutta per sé", avviato con l'Associazione Soroptimist Italia, per garantire la ricezione di denunce in condizioni di massima riservatezza in un ambiente protetto.

Assicura, nel campo dei provvedimenti di prevenzione di competenza esclusiva ad iniziativa dell'Autorità di Pubblica Sicurezza ex art. 3 del D.L. n. 93/13, l'adozione delle procedure di cui alle indicazioni condivise con la Procura della Repubblica di Bari, al fine di una più proficua azione a tutela della vittima di violenza.

Nel rispetto del segreto investigativo e d'ufficio sulle disposizioni afferenti alla tutela della riservatezza, si impegna a fornire gli elementi e i dati, in forma anonima e aggregata, necessari alla raccolta e all'elaborazione di statistiche relative all'andamento del fenomeno allo scopo di calibrare ulteriori e più proficui interventi.

Si impegna ad analizzare gli episodi di violenza denunciati al fine di acquisire tutti gli elementi idonei a riscontrare le dichiarazioni della vittima.

IMPEGNI DELLE CONSIGLIERE DI PARITA' REGIONALE E DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

Le Consigliere di Parità regionale e della Città Metropolitana di Bari, ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza territoriale e secondo le rispettive funzioni riconosciute loro dal Codice delle Pari Opportunità, si impegnano a promuovere e garantire interventi di pari opportunità e di contrasto alla violenza di genere.

Partecipano, attraverso un qualificato rappresentante, al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Bari, nonché agli eventuali Tavoli mirati di concertazione convocati.

Sostengono interventi negli Istituti scolastici di competenza territoriale per agevolare le azioni di sensibilizzazione e di informazione realizzate a favore del personale docente e degli studenti.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari *Gabinetto*

Le Consigliere di Parità, oltre a promuovere attività di conoscenza e sensibilizzazione negli istituti scolastici nell'ottica del contrasto al fenomeno della violenza di genere, provvedono a condividere le buone pratiche ed attività di formazione culturale sulle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazione.

Promuovono iniziative con i centri antiviolenza per sollecitare a livello locale lo sviluppo di azioni a contrasto della violenza alle donne (sportelli donna, punti di ascolto, case di accoglienza, seminari, convegni).

Forniscono consulenza in materia di diritti di pari opportunità alle donne segnalate dalle Associazioni aderenti al presente protocollo e dalle Istituzioni.

Si impegnano, altresì, affinché il presente documento venga recepito dalla Regione Puglia e dalla Città Metropolitana di Bari, ivi compresi gli ambiti territoriali, divulgandolo opportunamente, così da poterne consentire la conoscenza attraverso attività di sensibilizzazione volte sia a favorire il ricorso ai Centri Antiviolenza presenti, sia ad implementare e rafforzare la presenza ed il funzionamento di Case Rifugio su tutto il territorio, nel rispetto dei criteri e delle procedure di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

Inoltre, raccolgono e condividono i dati relativi ad eventuali segnalazioni di discriminazione sul posto di lavoro, molestie sessuali o abusi pervenute alle Consigliere di Parità ed alle conseguenziali segnalazioni di competenza inoltrate all'A.G., anche alla luce di quanto previsto dal Codice delle Pari Opportunità (D. Lgs. n. 198/2006, come modificato dalla L. n. 162/2021).

Si impegnano a promuovere e sollecitare presso le imprese presenti sul territorio di competenza l'adozione e/o l'integrazione, nell'ambito di codici etici e protocolli di intesa, di previsioni regolamentari atte a prevenire e a denunciare comportamenti discriminatori e di molestie nei luoghi di lavoro nei confronti delle donne, anche di concerto con l'Ispettorato del lavoro territorialmente competente.

Si impegnano a creare apposite convenzioni con enti e imprese locali disponibili ad assumere alle loro dipendenze, con contratto di lavoro, le donne vittime di violenza, dando priorità alle donne con prole minorenne, al fine di garantire una loro indipendenza economica e da evitare che siano economicamente vincolate al partner maltrattante.

Si impegnano a individuare, con apposite convenzioni, idonee strutture dove l'Autorità Giudiziaria può immediatamente collocare – nelle ipotesi di emergenza – l'eventuale soggetto colpito da misura cautelare, al fine di evitare che la vittima di tali reati ovvero i figli siano costretti ad abbandonare la casa familiare.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari
Gabinetto*

INPS – ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE DI BARI

Partecipa, attraverso un qualificato rappresentante, al Tavolo di Coordinamento istituito dalla Prefettura di Bari, nonché agli eventuali Tavoli mirati di concertazione convocati. L'INPS si impegna a:

- 1) favorire, organizzare e implementare azioni di sensibilizzazione ed informazione finalizzate alla prevenzione del fenomeno della violenza;
- 2) promuovere e sostenere le finalità del presente Protocollo e, in tale contesto, proseguire l'attività del Progetto InpsxTutti – Linea di azione a favore delle donne vittime di violenza - sottoscritto con il Comune di Bari e in collaborazione con il sistema CAV sul territorio. L'accordo, sottoscritto il 31/05/2023, mira a sostenere le donne vittime di violenza, agevolandole nell'accesso alle informazioni, servizi e prestazioni dell'INPS, dedicando loro un canale di contatto, riservato e protetto.
- 3) accogliere le proposte provenienti dalla Rete Territoriale, collaborando nella individuazione degli strumenti e dei canali utili a realizzarle;
- 4) fornire dettagliati aggiornamenti, anche mediante incontri informativi e materiale divulgativo, ai sottoscrittori del Protocollo in merito ai benefici, agli strumenti ed alle procedure in vigore, finalizzate a supportare le vittime di violenza sia sotto il profilo economico-contributivo (quali il Reddito di Libertà introdotto dal D.P.C.M. 17.12.2020 e di cui alla Circolare INPS 8.11.2021 n. 166), che lavorativo (quale il congedo indennizzato per le lavoratrici pubbliche, private, autonome e del settore domestico che siano inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza domestica);
- 5) comunicare, con cadenza bimestrale, alla Prefettura ed alla Questura di Bari il dato, fornito in forma anonima ed aggregata, relativo al numero dei soggetti che abbiano fatto richiesta dei suddetti benefici e/o istituti.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari

Gabinetto

Art. 3 Modalità Operative

Il perseguitamento dei suindicati obiettivi, suscettibili di essere ulteriormente integrati, prevede le seguenti azioni:

- 1) istituzione di un Tavolo di Coordinamento composto da un qualificato rappresentante di ognuno dei soggetti firmatari, per l'attuazione ed il monitoraggio degli impegni progettuali assunti;
- 2) convocazione di Tavoli mirati di concertazione (giudiziario-forensi, di Polizia, sanitari, sociali, ecc.) per migliorare e rendere sinergici ed efficaci gli interventi di prevenzione e di supporto alle vittime di violenza;
- 3) coordinamento delle azioni volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e abusi anche all'interno della programmazione della politica territoriale;
- 4) raccolta ed analisi dei dati territoriali inerenti il fenomeno, anche mediante l'acquisizione dei dati provinciali provenienti dalla scheda di monitoraggio fornita dai Centri Antiviolenza;
- 5) organizzazione di interventi di formazione, confronto e scambio di informazioni;
- 6) promozione di campagne di informazione sui servizi che si occupano del fenomeno e di sensibilizzazione contro ogni tipo di relazione violenta;
- 7) elaborazione di un piano di interventi per la prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e contro gli abusi nonché per la tutela delle vittime;
- 8) tutti i dati personali devono essere trattati in forma anonima e aggregata;
- 9) aggiornamento della scheda di invio da parte delle Forze dell'Ordine delle donne vittime di violenza e delle vittime di abusi con i centri antiviolenza presenti sul territorio.

Nel momento in cui uno dei Soggetti aderenti al presente protocollo riceve la notizia di un episodio di violenza o di abuso, consumato ai danni di una donna o di un minore, attiverà prontamente la rete di assistenza e di sostegno al fine di predisporre tutte le azioni di competenza dei diversi soggetti firmatari secondo le seguenti modalità:

- 1) se la notizia perviene sotto forma di denuncia alle forze dell'ordine, l'Ufficio ricevente provvederà a raccogliere la stessa assicurando che tale delicata fase si svolga nel più ampio rispetto della riservatezza e nella considerazione della particolare situazione di fragilità psicologica in cui versa la vittima. A tale fine, la denunciante sarà ascoltata in un ambiente consono e isolato da parte di personale appositamente sensibilizzato e opportunamente formato. Gli operanti, senza ritardare la



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari *Gabinetto*

doverosa attività informativa nei confronti delle Procure della Repubblica (ordinaria e per i minorenni) interessate, attiveranno i necessari contatti con i referenti del servizio sanitario, dei servizi sociali del Comune interessato e, se richiesto dalla vittima, dell’Associazione firmataria per le azioni di assistenza psicologica e legale nonché per attivare percorsi di eventuale accoglienza ove necessario, secondo i protocolli d’integrazione definiti nell’ambito delle reti distrettuali;

2) se la vittima di violenza o di abuso accede ad uno dei servizi sanitari ospedalieri, pronti soccorso e territoriali, essa verrà accolta ed assistita, secondo i protocolli specifici del caso e saranno attivate:

- a) procedura di denuncia, secondo quanto previsto dalla normativa;
- b) procedure di avvio dei percorsi di assistenza e sostegno presso i centri antiviolenza;
- 3) Se la notizia perviene a chi, tra le Associazioni firmatarie di questo protocollo, si occupa direttamente del sostegno e dell’assistenza specifica alla vittima, sarà cura dell’Associazione in questione, nel valutare ed avviare un percorso adeguato e completo rispetto alle richieste della donna o del minore, coinvolgere immediatamente i soggetti istituzionalmente competenti ed, in particolare, i referenti delle forze dell’ordine.
- 4) Ai sensi dell’art. 38 disp. att. c.c., come modificato dalla L. n. 219/2012, nell’ipotesi in cui i Servizi Sociali e le Forze dell’Ordine dovessero accertare la pendenza dinanzi a Tribunali ordinari di cause di separazione o divorzio fra genitori coniugati o di regolamentazione dei rapporti e di affidamento dei figli minorenni fra genitori non coniugati, per qualsiasi iniziativa giudiziaria *de potestate* a tutela di minori, dovranno inviare segnalazione alla Procura Ordinaria.

In tutti gli altri casi, continuerà ad essere competente la Procura Minorile, che mantiene la competenza esclusiva per tutte le segnalazioni di minori in stato di abbandono (art. 9 co. 1 legge n. 184/1983).

5) Nel caso di interventi di protezione attivati a tutela di una donna e dei suoi figli minorenni in situazione di violenza familiare, laddove la donna rinunci autonomamente a proseguire in detto percorso e il Servizio Sociale, che ha in carico la situazione, ritenga che non esistano le condizioni per il rientro del minore, senza rischi, nell’ambito familiare, la tutela nei confronti del minore dovrà essere garantita attraverso provvedimenti urgenti ex art. 403 c.c.

Per coordinare in modo omogeneo nel territorio provinciale i vari interventi di sostegno alle vittime di violenza o di abuso, anche nell’ambito sanitario, i partecipanti al presente Protocollo hanno predisposto Procedure operative, richiamate in premessa, quali strumenti di raccordo interistituzionale che, in linea con le previsioni e la ratio del sistema normativo, orientino e impegnino gli operatori sul territorio, ciascuno nella specificità delle proprie azioni e competenze, al rispetto di regole condivise.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari
Gabinetto*

Art. 4 Verifiche

I soggetti firmatari si impegnano a verificare gli accordi previsti nel presente atto, anche attraverso la declinazione, da parte dei Tavoli di Concertazione, di specifici indicatori di riscontro, al fine di una puntuale elaborazione ed applicazione delle prassi condivise.

Si impegnano a dare esecuzione ad eventuali ulteriori obiettivi emersi in sede di riunioni della Rete.

Art. 5 Durata

Il presente protocollo d'intesa ha la durata di tre anni dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato alla scadenza, fatte salve eventuali modificazioni e/o integrazioni o disdetta.

Art. 6 Nuove Adesioni

Il presente protocollo d'intesa è aperto a successive adesioni di nuovi soggetti che ne facciano richiesta, sempre che presentino le caratteristiche e persegua finalità compatibili con gli obiettivi indicati nei precedenti articoli.

Le manifestazioni di volontà in tal senso andranno trasmesse alla Prefettura di Bari affinché le sottoponga al Tavolo di Coordinamento, competente per la valutazione in ordine alle nuove adesioni.

Bari, 16 dicembre 2024

PREFETTURA U.T.G. DI BARI

COMUNE DI BARI

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI ALDO MORO DI BARI

AOU POLICLINICO BARI - GIOVANNI XXIII

A.S.L. BARI

Franca Dura
Giuseppe De Luca
Giuseppe Sili
Rocco De Luca
Federico La Malfa
Michele Scicchitano





Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari
Gabinetto

ORDINE DEI MEDICI CHIRUGHI E
DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI BARI

Franco Sestini

ORDINE DELLE PSICOLOGHE E DEGLI PSICOLOGI
DELLA REGIONE PUGLIA

Anna Maria Ippoliti

ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI
DELLA REGIONE PUGLIA

Filomeno Matera

A.P.S. GIRAFFA

Mario Prospalitti

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BARI

Luigi Melilli
Riccardo Cappi

COMITATO pari opportunità'
DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BARI

Francesca Cappi

TRIBUNALE ORDINARIO

Ciro Angelillo
Giuseppe Giacalone

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Renzo Renna

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO

Alfonso

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Giorgio Tamburri

QUESTURA DI BARI

Carlo Riccio

CARABINIERI COMANDO PROVINCIALE DI BARI

Renzo Sessa

CONSIGLIERA DI PARITA' REGIONALE

Francesca Cappi

CONSIGLIERA DI PARITA' CITTA' METROPOLITANA
DI BARI

6
2



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Bari
Gabinetto

DIPARTIMENTO AL WELFARE DELLA REGIONE
PUGLIA

INPS SEDE DI BARI

ASSOCIAZIONE SUD-EST DONNE
(CAV LIA-ANDROMEDA)

ASSOCIAZIONE PANDORA

SATER S.R.L. -(CAV LIBERAMENTE)

ASSOCIAZIONE RISCOPRIRSI
(CAV AGAR – CUAV FLEXUS)

ASSOCIAZIONE IO SONO MIA

COOPERATIVA CRISI
(CAV OLTRE – CUAV DALLA PARTE DEL LUPO)

SAFIYA APS

MEDIHOSPES (CAV COMUNE BARI, GIARDINO DELLE
LUNE E IL MELOGRANO)

CAD Mo.N.DI per ARCI MIXED APS

CIPM PUGLIA APS (Centro Italiano per la
Promozione della Mediazione)

